

Sei in: [Repubblica Firenze Cronaca](#) Il mio viaggio-studio negli States nel ...

Stampa Mail Condividi

Il mio viaggio-studio negli States nel tempo senza mail e cellulari

La docente dell'Università Bicocca di Milano partecipa al convegno di **Intercultura** a Firenze e racconta quando, andò all'esterno

di **SUSANNA MANTOVANI***

Nell'agosto del 1963 sono partita per gli Stati Uniti per vivere con quattro "fratelli" in una famiglia americana. Ero in classe a Central High School, Tulsa, Oklahoma, una mattina, quando l'altoparlante annunciò che il presidente Kennedy era stato ucciso. I compagni che mi chiedevano "e ora che cosa penserete di noi?" In quel momento era più forte la consapevolezza di non essere americana ma al tempo stesso il senso di appartenere a quella classe, a quella famiglia e a quel paese. Scrisse e ricevetti moltissime lettere - ho ritrovato tutte le mie, ordinate e numerate, quarant'anni dopo, tra i ricordi di mia madre. Il mio regalo di Natale fu una telefonata a casa - prenotata attraverso il centralino- la teleselezione intercontinentale non esisteva ancora.

Nel 1999 mia figlia Giuliana è partita per un anno in California. Ci siamo telefonate forse una volta al mese, ci siamo scritte un volume di mail che le ho stampato la sera prima del suo ritorno e ogni tanto la ho ritrovata (e mi sono ritrovata) a rileggerle. Ho scoperto le possibilità della mail, immediata e distante, facile ma rispettosa dell'intimità della sua nuova vita quotidiana.

Per me e per lei quell'anno è stata un'esperienza potente, uguale nell'imparare ad appartenere anche altrove. Al ritorno, la sensazione di essere più ricche e più forti ma l'esperienza, dolorosa all'inizio ma così importante della doppia assenza.

E oggi? Chi parte impara ancora a vivere immergendosi in un altro ambiente, non più così diverso, ricominciando da capo a costruire ogni relazione e la propria immagine? Oppure vive ogni momento per comunicarlo e non perdere il legame quotidiano con chi è rimasto a casa?

Attraverso mia figlia ho vinto la mia riottosità alla mail. Altri quindici anni dopo i ragazzi di **Intercultura** partono davvero, riescono a vivere la loro esperienza per poi raccontarla, e dunque pensarla, o invece la fotografano e la comunicano prima e invece di viverla? Sarebbe utile, possibile, un po' di astinenza autoimposta dalla rete? Vorrei parlarne con loro.

* l'autrice è docente all'Università Bicocca di Milano

(27 febbraio 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI GRATIS
la Repubblica
 PER 1 MESE
 SUL TUO TABLET **PROVA SUBITO**

Qualità dell'aria nel comune di **FIRENZE**

Previsioni meteo nel comune di **FIRENZE**

IMMOBILI VIAGGI MOTORI
 LAVORO SERVIZI BACHECA
PUBBLICA IL TUO ANNUNCIO SUBITO!

RISTORANTI E LOCALI A FIRENZE Cityfan

Firenze Tipici (151) Pizzerie (189) Specialità di carne (57) Specialità di pesce (59) Migliori ristoranti (59) Migliori locali	Mangiare e bere a Empoli (70) Sesto fiorentino (46) Altre città (46)
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------

VISUALIZZA TUTTE LE OFFERTE E SCONTI

Cerca un ristorante o un locale

Solo la città Città e provincia

TROVA INDIRIZZI UTILI

Cerca negozi e professionisti

Cosa vuoi cercare?

Firenze

Vicino a

Naviga per categoria:

- NOLEGGIO AUTO CONCESSIONARI/AUTO TAXI
- FARMACIE OSPEDALI PRONTO SOCCORSO
- RISTORANTI AGENZIE VIAGGI ALBERGHI